

IL Pungolo

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ

digitalizzazione di Paolo di Mauro

Direzione - Redazione - Amministrazione
Cava dei Tirreni, Corso Umberto I 395 - Tel. 41913 - 41184

La collaborazione è aperta a tutti

Abbonamento sostenitore L. 2.000 Per rimessse usare il Conto Corrente
Postale N. 12 - 9967 intestato all'avv. Filippo D'Ursi

Un saluto ed un augurio

Realizzo oggi un'antica aspirazione: quella di avere un «sgofio» che sia mio e sul quale, senza padroni e senza censori estranei alla mia coscienza, possa spontaneamente manifestare i sentimenti del mio animo libero.

Quello del Giornalismo è stato sempre un mio vecchio «spallino» che le vicende della vita mi hanno solo fatto accrescere da quando - avevo 15 anni - iniziai la collaborazione con giornalisti illustri come il Mattino, il Popolo di Roma, la Tribuna, il Tempo.

Soddisfazioni ed amori, reze hanno caratterizzato la mia modesta ma appassionata attività giornalistica sia in regime editoriale che in quello democratico, perché, nel primo, mal tolleravo, anche se ero costretto pubblicarle, le «veline» a del segretario, politico o di chi per lui, nel secondo mal tolleravo quella forma di servilismo e di acquisizione cui, forse per necessità, si sono assuefatti molti giornali che, sono costretti di conseguenza ad accendersi all'opinione pubblica la verità di molte cose.

Emergo, quindi, evidente che chi ha il culto della libertà, della democrazia, delle proprie idee, e della propria coscienza è destinato a soccombere o a tollerare la penna del censore o, peggio, il cestino della redazione quando non capita addirittura di vedersi tra i piedi un infernario capace soltanto di spargere, col suo incenso, le maleodoranti cose che lo circondano traden, do così la funzione stessa che la Stampa deve assolvere in regime democratico.

Dal che la mia idea, sortetta dalla simpatia e benevolenza di numerosi amici, di dar vita al presente periodico che ho ereditato di battezzare col nome di «IL PUNGOLO» per riaffacciarmi idealmente ai tempi lontani e certamente migliori e ad uomini di eccezionale valore e di adamantina coscienza che, come ho appreso, pubblicarono «IL PUNGOLO» a Napoli alla fine del secolo scorso e agli inizi del secolo corrente, risuonando unanimi consensi.

«Il Pungolo» vede la luce in un momento particolarmente delicato per la vita della nostra città

oce, solo chi è cieco non vede che tutto langue e oce manca segno alcuno di una ripresa di vita che possa far bene sperare per il domani.

all'osservatore attento ed obiettivo, non sfugge quanto precezia sia oggi la situazione di Cava in tutti i campi della sua vita: Industrie zero, commercio zero, agricoltura zero, libere professioni zero. Siamo, dunque, allora zero e i presupposti vi sono perché il cammino finalmente s'intraprenda su una strada che potrà certamente portare Cava agli antichi splendori industriali, commerciali, agricoli, professionali. Basta uscire dal letargo in cui tutto pare immobile, basta raccogliere le forze sane della Città, basta che tutti i cittadini di buona volontà escano da quell'assenteismo in cui sono ridotti e mettano a disposizione del proprio paese quelle energie sotilate e certamente non spente, basta che i giovani, che dovranno costituire la classe dirigente del domani, lascino da parte il twist e pensino ad una loro sana preparazione, perché Cava riprenda il suo cammino verso un avvenire migliore.

«Il Pungolo» — questo è nel suo programma — sarà vicino a tutte le iniziative serie ed oneste, non risparmierà spazio a tutti coloro che tali iniziative vorranno lanciare prima e realizzare subito dopo in modo che Cava, questa bella e ridente cittadina, una volta fucina di insonse fatiche, possa raggiungere mete eccezionali di benessere materiale e morale.

Con questi sentimenti affido questo mio «sgofio» a tutti i cittadini di Cava con un saluto ed un augurio che le persone che su esso verranno scritte, qualsiasi ne sarà l'autore, possano diventare tante pietre con le quali edificare ex novo una città che garberà serena il proprio domani.

Né l'attività de «IL PUNGOLO» vuol nascere circoscritta nella nostra cittadina perché il suo sguardo vuol raggiungere le Città tutte di questa ridente Provincia di Salerno ove tanto necessita lo stimolo per una vita di progresso e di miglioramento delle condizioni generali di vita. E naturalmente non tralascerà di

La fortuna di essere «Fessi»

Condividendo naturalmente il contenuto, per gentile concessione avanzata dal Direttore Avv. Luciano Pesci, riportiamo «Castelcyrano» il brillante merito di Città e Cronaca Giudiziaria edito a Napoli, il seguente articolo dell'avv. Prof. Orfeo Cecchi

Una magnifica descrizione del «fessi» è stata data dal Gejer (Ueber die Dummheit): «Il fessi (e, gli scrive) non dà fastidio ad alcuno, non provocava e fa comodo. Trova facile la lotte per l'esistenza perché non ha attorno a sé rivali e invidiosi. Egli è mite, mansueto, malleabile, affezionato, benevolo e servile. Non ha idee originali né opinioni personali. E' ostile a ogni genere di storia. Non vuol pensare. I pochi che gli servono preferiscono ottenerli belli e fatti, in forma facile e chiara che non affatici il cervello. Da qui la potenza degli slogan,

dei luoghi comuni, delle idee ricevute e dei percorsi in testola».

Una volta — parlo di sessanta o settanta anni or sono — l'essere «fessi» era una vera disgrazia.

Il fessi era un vinto della vita. Era relegato ai margini — e spesso tra i rifiuti — delle società. Brancaleona nel buio, Andava sempre sott'acqua.

Viveva l'uomo di valore — e se vuol l'uomo capace e competente — presto a tardi finiva sempre con l'elevarsi, con l'imporsi alla informazione dei mediocri e con il conquistare gli altri posti e le cosiddette leve di comando.

Oggi, nel periodo che va dal 1922 al 1962 avviene tutto il contrario.

Il fessi non sole è bene accolto, dovranno perché non dà ombra ad alcuno — nella politica, nel giornalismo, nelle scienze nelle professioni liberali negli enti sportivi nei cenacoli letterari e artistici e

via dicendo — ma è portato anche sulla ribalta e sugli altari. E spesso — troppo spesso — diventa un eroe un eroe nazionale.

Invece l'uomo competente e di valore — cioè l'uomo d'ingegno e di cultura, esperto scrittore, brillante oratore, galantuomo ecc. — se non ha conoscenze, influenze e protezioni in sal o loco e non sa adattarsi a fare il servo sciocco, i sacristani e il lustroscerpe, è il vanto di una nazione.

Sulla scia dei fascisti si sono posti decisamente oggi — o meglio dall'aprile 1945 ad oggi — i nostri bravissimi antifascisti democristiani.

I requisiti oggi richiesti sono quelli del valore intellettuale e morale ma — sono quelli di ex perseguitato (e chi di non non fu perseguitato?) ex patriota (e chi di noi non fu patriota?) ex riuscito, ex brevetto, parente di altri garibaldi di partito e di altri papaveri che sono riusciti a conquistare, nei primi giorni della Liberazione, le cosiddette leve di comando.

Cominciamo i fascisti a valorizzare i fessi.

I requisiti richiesti sono quelli del valore (Dio ne liberi) intellettuale ma erano quelli

(chi non ricorda?) di squadrista, diciannovista, sanspolesta, marci su Roma, antemaria, dopomaria, sempremaria, sciarpia littorio, ferito della rivoluzione... (francese), reduce della guerra di Spagna consolle senior, e via sbagliando.

Sulla scia dei fascisti si sono posti decisamente oggi — o meglio dall'aprile 1945 ad oggi — i nostri bravissimi antifascisti democristiani.

I requisiti oggi richiesti sono quelli del valore intellettuale e morale ma — sono quelli di ex perseguitato (e chi di non non fu perseguitato?) ex patriota (e chi di noi non fu patriota?) ex riuscito, ex brevetto, parente di altri garibaldi di partito e di altri papaveri che sono riusciti a conquistare, nei primi giorni della Liberazione, le cosiddette leve di comando.

Tali requisiti, da non confondere (beninteso) con quelli dei veri e cori della resistenza e che noi sinceramente ammiriamo e veneriamo — talvolta (diciamo talvolta e non sempre) conseguiti per duro lavoro, e con sotterfugi ripieghi e che non designano affatto una reale superiorità intellettuale e morale né una speciale competenza tecnica, servono magnificamente oggi per diventare, salve le solite eccezioni, deputati, senatori, sindaci, presidenti, capi e segretari di associazioni e di federazioni politiche, direttori e collaboratori di giornali quotidiani, professori universitari, avvocati con larga clientela e con consulenze privilegiate caporioni di grandi enti industriali, commerciali, finanziari, scientifici, letterari, artistici, musicali e sportivi retribuiti tutti con l'autismo e gliottissime proposte e bende e via... masticando.

11) Apertura al pubblico del nuovo parco di divertimento nella Villa comunale e del parco di Villa Rende. Provvedimenti.

12) Sistemazione II e III traversa orientale Mazzini.

13) Allargamento via biblioteca Avallone. Espropriazione in danno del signor Giuseppe Talamo Atenolfi.

14) Regolamento per fronte alla carenza di acqua nel periodo estivo.

15) Modifica regolamento generale personale comunale in pianta stabile.

16) Revoca regolamento 8.9.1952 n. 64 del Corpo dei VV. UU. ed approvazione nuovo regolamento.

17) Modifica pianta organica del personale comunale.

18) Servizio di segreteria scuola avviamento.

19) Concessione sussidiario per scuole sussidiate per doposcuola.

20) Partecipazione del Comune all'assemblea generale europea dei poteri locali. Liquidazione spese.

21) Concessione di sovvenzione.

22) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

23) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

24) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

25) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

26) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

27) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

28) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

giato da altri sbafatori o profittatori della sua risma, riesce ad affermare una leva di comando e ad assidera in una poltrona di capo, di direttore o segretario o pezzo grossa, comincia subito a circondarsi di e fessi e sceti a curiosamente tra i suoi parenti o tra i parenti degli amici più servili e fidati o tra le impiegate o gli impiegati più ingenui e più docili ed a chiedere ereticamente la porta a coloro che hanno titoli in, letterati culturali e maturi superiori a quelli di cui ei e i chiedono disponibile.

Soltanto così si riesce ad eliminare i concorrenti o rivali più quotati di lui. Soltanto così egli riesce ad accettare e a diminuire.

Se ci circondasse di uomini di valore o se permettesse che questi restassero nelle cariche o nei ranghi, il marionette rimarrebbe nell'ombra e sarebbe, prima poi, automaticamente superato, soprattutto e defenestrato dai concorrenti o rivali più capaci e più competenti di lui.

La presenza degli uomini competenti e di valore, ha per i marrani, questo altro inconveniente: che gli uomini di valore, a differenza dei fessi, sono meno disponibili.

Prof. ORFEO CECCHI Avvocato a Milano (continua in 2 pag.)

Chiesta dalla minoranza la convocazione straordinaria del Consiglio comunale

I consiglieri di minoranza hanno diretto al Sindaco la seguente lettera:

Sig. Sindaco di Cava dei Tirri.

I sottoscrittori consiglieri comunali chiedono, a norma di legge, la convocazione straordinaria del Consiglio Comunale, per la discussione del seguente o. d. g.

1. Nomina di un assessore supplente, in sostituzione dell'avv. D'Ursi dimissionario.

2. Esame del verbale di consegna del dimissionario, assegno a lavori pubblici. Provvedimenti.

3. Esame della situazione dei servizi del Cimitero e dell'acquedotto e delle demanze presentate dall'Amministrazione a carico dei dipendenti Baldi

segue l'elenco veramente miracolosa della vicina città di Salerno per il cui sviluppo intrapresa in questi ultimi anni mai abbastanza completo ed entusiastico potrà essere l'elogio. Filippo D'Ursi.

Un particolare saluto rivolgo ai due periodici editi nella nostra città: ASCOLTA organo con competenza ed entusiasmo da circa un ventennio.

e Bucciarelli. Nomina difensore del Comune nelle relative pratiche giudiziarie.

10) Festa patronale '62, Contrito.

11) Apertura al pubblico del nuovo parco di divertimento nella Villa comunale e del parco di Villa Rende. Provvedimenti.

12) Sistemazione II e III traversa orientale Mazzini.

13) Allargamento via biblioteca Avallone. Espropriazione in danno del signor Giuseppe Talamo Atenolfi.

14) Regolamento per fronte alla carenza di acqua nel periodo estivo.

15) Modifica regolamento generale personale comunale in pianta stabile.

16) Revoca regolamento 8.9.1952 n. 64 del Corpo dei VV. UU. ed approvazione nuovo regolamento.

17) Modifica pianta organica del personale comunale.

18) Servizio di segreteria scuola avviamento.

19) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

20) Partecipazione del Comune all'assemblea generale europea dei poteri locali. Liquidazione spese.

21) Concessione di sovvenzione.

22) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

23) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

24) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

25) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

26) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

27) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

28) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

29) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

30) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

31) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

32) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

33) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

34) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

35) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

36) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

37) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

38) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

39) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

40) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

41) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

42) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

43) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

44) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

45) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

46) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

47) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

48) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

49) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

50) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

51) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

52) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

53) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

54) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

55) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

56) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

57) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

58) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

59) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

60) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

61) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

62) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

63) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

64) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

65) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

66) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

67) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

68) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

69) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

70) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

71) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

72) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

73) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

74) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

75) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

76) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

77) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

78) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

79) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

80) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

81) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

82) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

83) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

84) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

85) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

86) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

87) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

88) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

89) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

90) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

91) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

92) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

93) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

94) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

95) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

96) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

97) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

98) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

99) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

100) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

101) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

102) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

103) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

104) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

105) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

106) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

107) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

108) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

109) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

110) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

111) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

112) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

113) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

114) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

115) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

116) Concessione sussidiaria per scuole sussidiate per doposcuola.

La fortuna di essere « Fessi »

(continuazione dalla 1. part.)
e meno docili e vedono troppe chiare negli errori, nelle gaffes, nelle oscurate imprese, nelle subdole manovre, nelle mangerie, ecc. e potrebbero denunciare e mettere alla gogna.

Quanti valori perde la società con tale delittuoso ostruzionismo! Quanti scienziati, letterati, economisti, oratori e scrittori, che potrebbero essere utili all'Italia vengono così stroncati o castrati per sempre!

Oggi nessuno osa parlare. Hanno tutti paura di compromettersi ad onore dell'art. 21 delle Costituzioni. Preferiscono di occuparsi di cinema, radio, televisione, comparsi, le sera, fase e cappelli, lotto, totocalcio, gio, chi olimpici per i quali sono stati specie cinquanta miliardi, fidanzamenti di principesse, separazioni personali e diversi dei diritti e delle dive del cinema, teatro e del teatro.

In politica il sistema dello « scrutinio di lista » vigente in Italia (e in Francia) si presta magnificamente a cieca indegna manovra di ostruzionismo e di esclusione e boicottaggio degli uomini capaci e di valore.

Parliamo in via generale e salvo le solite onorevoli eccezioni. Gruppi di ignoranti e di mestatori, in piena e commovente accordo con altri mazzani del loro cabile, compilano spesso (non sempre) le liste dei candidati alle elezioni senza alcuna consultazione («ella democrazia!») delle masse elettorali dei vari partiti.

Si è un sistema imidemocratico, astillierale e di squisita fattura fa, seista o dittatoriale, creato apposta per valorizzare i fessi e per muovere mortificare o boicottare gli uomini competenti e di valore a pranzo quello del vigore serafino di E. Sta. Ciò notiamo in via generale e salvo le solite eccezioni).

Che dire poi dell'oddi- go imposto all'aspirante (che di solito è persona indipendente dai partiti) di iscriversi in un partito per poter entrare in una lista? Si può immaginare una coartazione di conoscenza più clamorosa di questa?

La violazione degli art. 48, 51 e 67 della Costituzione è evidente.

Ocorre eseguire un sistema elettorale in base al quale la elezione degli incapaci e degli incompetenti che si troveranno a lottare a viso aperto, in contraddittorio nei pubblici comizi e di fronte al controllo della stampa e della pubblica opinione — e non già come avviene oggi, oscurati e imboscati di soppiazzo nelle liste — i cosiddetti «utili idioti» — scegliebbero specialmente fra i loro amici più servili e devoti o tra i parenti (non escluse le mogli, le figlie, le cognate, ecc., le amanti dei caporioni e dei comparimenti).

Malgrado ciò, anche per non sollevare le proteste generali e non allarmare la gran massa degli elettori, qualche uomo competente e di valore bisognerebbe pure includerlo, imbecille, ipocrita, sot, sonoso e servile. Tutti sanno che nelle liste non è possibile cancellare neanche un fesso e non è possibile aggiungere un nome nuovo e diverso da quelli già iscritti. E allora i mazzani lavoreranno a tutto tondo per far riversare i voti di preferenza sui loro rivestimenti nomi e sui ragguardevolissimi nomi di messeri loro parenti o amici servili e fidati.

Se qualche uomo capace e competente (per intrighi di retroscena, per fortunato gioco di circostanze, per subdoli scommessi) nella lotta per i « voti di preferenza » e via dicendo) riuscisse a spuntarla nessuna attività egli potrà esplicare, nessuna allocuzione o nessun discorso potrà collocare senza il preventivo ordinamento dei caporioni o presidenti segretari dei partiti i quali, nel timore che il capace e il competente si mette in vista, faranno il possibile per articolizzare le iniziative o farparne le ali o tenerlo al guinzaglio. Io domando se si può essere una violazione dell'art. 67 della Costituzione, più brutale e flagrante di questa!

— Da una forma di feritissima siamo passati all'altra forma di blanda dittatura: a quella dei caporioni e segretari dei partiti ed a quella delle piccole oligarchie che hanno lo scettro del comando dei vari partiti. Il cosiddetto « popolo sorrano » è assente. L'eletto non è più il mandatario della volontà nazionale ma tende sempre più a diventare il servitore dei caporioni e segretari dei partiti.

Si è un sistema imidemocratico, astillierale e di squisita fattura fa, seista o dittatoriale, creato apposta per valorizzare i fessi e per muovere mortificare o boicottare gli uomini competenti e di valore a pranzo quello del vigore serafino di E. Sta. Ciò notiamo in via generale e salvo le solite eccezioni).

Che dire poi dell'oddi- go imposto all'aspirante (che di solito è persona indipendente dai partiti) di iscriversi in un partito per poter entrare in una lista? Si può immaginare una coartazione di conoscenza più clamorosa di questa?

La violazione degli art. 48, 51 e 67 della Costituzione è evidente.

Ocorre eseguire un sistema elettorale in base al quale la elezione degli incapaci e degli incompetenti che si troveranno a lottare a viso aperto, in contraddittorio nei pubblici comizi e di fronte al controllo della stampa e della pubblica opinione — e non già come avviene oggi, oscurati e imboscati di soppiazzo nelle liste — i cosiddetti «utili idioti» — scegliebbero specialmente fra i loro amici più servili e devoti o tra i parenti (non escluse le mogli, le figlie, le cognate, ecc., le amanti dei caporioni e dei comparimenti).

Malgrado ciò, anche per non sollevare le proteste generali e non allarmare la gran massa degli elettori, qualche uomo competente e di valore bisognerebbe pure includerlo, imbecille, ipocrita, sot, sonoso e servile. Tutti sanno che nelle liste non è possibile cancellare neanche un fesso e non è possibile aggiungere un nome nuovo e diverso da quelli già iscritti. E allora i mazzani lavoreranno a tutto tondo per far riversare i voti di preferenza sui loro rivestimenti nomi e sui ragguardevolissimi nomi di messeri loro parenti o amici servili e fidati.

La democrazia vuole — come insegnava la Costituzione agli articoli 2 e 3 — che i cittadini abbiano gli stessi diritti: siamo messi in condizioni di salire ai posti e alle cariche in cui siamo capaci e competenti senza camorre e cles- siluvismi o privilegi di classe o di casta e di tes- sera ma non vuole affatto che il calzolaio si metta a fare il medico, che il fal- legname si metta a fare il prefetto, che lo ignorante si metta a fare il professore e che il veterinario o il cavadenti si mettano a fare il giornista o il direttore di giornale.

Altrimenti non è vera democrazia una oppres- sione o tirannia.

Per la gran maggioranza degli italiani la « democrazia » altro non può significare che questo: a ciascuno si deve conferire il posto adeguato alla sua capacità e alla sua competenza e alla sua competenza senza interessate esclusioni, senza favoritismi e senza boicottaggi.

Sia detto una volta per sempre, in un momento in cui sono disprezzati e umiliati gli uomini d'ingegno e di valore (che onorano veramente la nostra Patria) e sono, viceversa, esaltati ed elevati

tra fumi d'incenso alle stelle soltanto i campioni dello sport calcistico, cie- listico e boxistico ed i divi della canzonetta, del ci- nematografo e del teatro in un momento in cui a favore dei cinematografi e dei teatri si spendono centinaia di milioni, cinquanta miliardi si sperano per le Olimpiadi di Roma.

L'istruzione non in- viste soltanto la competenza di una qualsiasi persona in un dato ramo di attività ma impone anche la capacità. L'istruzione non serve soltanto per « sapere » ma anche per « capire ». Ben disse P. Orsi: l'istruzione serve per distinguere l'uomo dal bestia. E quando un uomo non ha sufficiente capacità e competenza per svolgere il suo dovere di cittadino.

I festeggiamenti si svol- gono nei giorni 8-9 e 10 settembre p.v. e saranno proceduti dal solenne novenario prefisso dai giovani concittadino P. Ernesto Gravagnuolo del SS. Nome di Maria.

Il giorno 8 nella Basili- ca dell'Olmo, artistica- mente addobbata a cura del sig. Antoni Bruno e dal valoroso fiorista- caice Don Vincenzo Di Florio, saranno celebrate Messe dalle ore 18,30 alle 13. Alle ore 18, con l'intervento delle Autorità cittadine e del Laboro del Comune S.E. il Vescovo di Cava Mons. Adalberto Vozzi, assistito dal Capo- d'opere Cattedrale celebrerà il solenne Pontificale da-

traverso il quale P. Gravagnuolo tesserà il panegi- rico della Vergine del- l'Olmo.

Il giorno 9 oltre le con-

Cronaca cittadina

La Banda dei Carabinieri ai Festeggiamenti patronali

La ricorrenza del Con- cilio Ecumenico Vaticano II indetto dal S. Padre ha fatto sì che il Comitato per i festeggiamenti in onore della nostra Patrona Maria SS. dell'Olmo organizzasse l'annuale festa con maggiore solennità perché il popolo si as- costi alla Madre Chiesa in un clima ardente di gio- gione e di preghiera.

I festeggiamenti si svol- gono nei giorni 8-9 e 10 settembre p.v. e saranno proceduti dal solenne novenario prefisso dai giovani concittadino P. Ernesto Gravagnuolo del SS. Nome di Maria.

Il giorno 8 nella Basili- ca dell'Olmo, artistica- mente addobbata a cura del sig. Antoni Bruno e dal valoroso fiorista- caice Don Vincenzo Di Florio, saranno celebrate Messe dalle ore 18,30 alle 13. Alle ore 18, con l'intervento delle Autorità cittadine e del Laboro del Comune S.E. il Vescovo di Cava Mons. Adalberto Vozzi, assistito dal Capo- d'opere Cattedrale celebrerà il solenne Pontificale da-

traverso il quale P. Gravagnuolo tesserà il panegi- rico della Vergine del- l'Olmo.

Il giorno 9 oltre le con-

vole iniziativa del Comitato di invitare a Cava a prestare servizio di pia- za la importante banda musicale dell'Arma dei Carabinieri diretta dal val- loruso Maestro Maggi. Don menico Pantini. Trattasi come è noto dal più im- portante complesso bandistico che oggi vanta l'Euro- pa e quindi è facile immaginare quanto impor- tante sia l'avvenimento per la nostra città che ha possibilità di godere un'aspettativa artistica veramente inconsueta.

La città sarà artisticamente illuminata a cura della Ditta fratelli Mor- mile di Minori. Il giorno 10 suonerà la banda di Brugianello.

Un plauso per l'organizzazione dei festeggiamenti al Comitato ed al suo presidente P. Lorenzo D'Onghia Rettore Parro- co della Basilica del- l'Olmo.

Per quanto riguarda i festeggiamenti civili la cronaca registra la fede-

E' morta Suor Marietta Baldassarre

Nei giorni scorsi si è improvvisamente spenta nell'ospedale Civile di Nola degli anni di Cava in via anna prestava servizio la Rev. Suora della Carità Suor Marietta Baldassarre.

La più religiosa godeva nella nostra città di molte vite ed affettuose sim- patiche perché ella per oltre un trentennio fu la madre premurosa dei poveri infermi ricoverati nel nostro Ospedale Civile S. Maria dell'Olmo che « combbe vigile, premurosa, zelante nell'espletamento della sua missione di consola- trice instancabile ».

— oo —

Il Convegno annuale degli ex alunni della Badia

Organizzato con il con- sulto entusiastico del Rev. Prete P. Don Eugenio De Palma, pre- ceduto da un ritrovo spirituale di tre giorni, domenica 2 settembre s'è av- volto nella storia Badia-Benedettina il XIII Convegno annuale degli ex alunni della Badia di Cava. Alla S. Messa celebrazione nella Cattedrale del P. Abate Mons. Meza farà seguito alle ore 11 l'Assemblea dei soci durante la quale il Prof. Emilio Risi commemorerà uno dei più illustri ex alunni della Badia di recente scomparso P. Matteo Della Corte.

La sua opera fu apprezzata, da autentici eavisti che in omaggio alla Religiosa volerono, alla loro morte, beneficiare l'ospedale dei loro beni si chiede al suo lavoro materiale di ogni giorno. Ella aggiunse per i suoi meriti sì anche

la ventura di conoscerla e apprezzare nella Se- nile le elezioni dei

— oo —

Un telegramma del S. Padre

Al telegramma di o- maggio inviato al S. Padre dai partecipanti al Congresso delle Stampa Sportiva Europea tenuto nei giorni scorsi nella nostra città S. E. il Car- dinale Segretario di Stato.

— oo —

Nelle convento di S. Francesco

Nell'antico e storico Convento dei Francescani della nostra città che è stato sempre centro di studi e di attività spirituali i Frati Minori della Provincia Monastica Salernitana-Lucana hanno celebrato il Capitolo Provinciale per l'elezione delle nuove cariche ed offici. A succedere in qualità di Ministro Provinciale il M. R. P. Attilio Mellone chiamato ad occupare già importanti cariche nella Curia di Cava, che già giustamente vantava di tutti i ca-

meriti già acquisiti degli

organizzatori che oltre tutto, ottenendo che la fase finale del concorso fosse tra smesso in Eurovisione hanno contribuito in modo notevole e sostanziale a che la nostra città fosse conosciuta anche all'estero.

Un elogio, quindi, vi- brante ed entusiastico a promotori tutti della manifestazione e la promessa che il nostro giorno sempre vicino ad essi per appoggiare tutte le iniziative che possano esaltare il nome di Cava.

Curiosità... consigliari

In Consiglio Comunale

un lapsus del Sindaco provoca l'intervento di un Consigliere dell'estrema destra il quale ritiene appartenere lo spartito dei capelli all'operato dei Consiglieri dei VV.UU. Cap. Eraldo Petrucci il quale ha ritenuto di dover portare la cosa all'attenzione del Magistrato.

La sentenza naturalmente è vivamente attesa e interesserà certamente la foltissima schiera dei consiglieri comunali non solo di Cava. Per un doveroso riguardo al Magistrato che ha in esame il « caso » omettiamo di esprimere il nostro punto di vista sulla delicata questione.

— oo —

gliere Medaglia d'Oro Com. Donato Santini nell'ultima seduta consiliare, mosse appunto dal Consigliere all'operato dei Consiglieri dei VV.UU. Cap. Eraldo Petrucci il quale ha ritenuto di dover portare la cosa all'attenzione del Magistrato.

La sentenza naturalmente è vivamente attesa e interesserà certamente la foltissima schiera dei consiglieri comunali non solo di Cava. Per un doveroso riguardo al Magistrato che ha in esame il « caso » omettiamo di esprimere il nostro punto di vista sulla delicata questione.

— oo —

Un telegramma del S. Padre

Al telegramma di o- maggio inviato al S. Padre dai partecipanti al Congresso delle Stampa Sportiva Europea tenuto nei giorni scorsi nella nostra città S. E. il Car- dinale Segretario di Stato.

— oo —

Nelle scuole

Dall'on. avv. Mario Va- lente apprendiamo che è in corso di emanazione il provvedimento che istitu- ziona a Cava, in forma autonoma, l'Istituto Tech- nico per Ragionieri e l'Isti- tuto Tecnico per geometri.

— oo —

Nelle scuole

Nell'antico e storico Convento dei Francescani della nostra città che è stato sempre centro di studi e di attività spirituali i Frati Minori della Provincia Monastica Salernitana-Lucana hanno celebrato il Capitolo Provinciale per l'elezione delle nuove cariche ed offici. A succedere in qualità di Ministro Provinciale il M. R. P. Attilio Mellone chiamato ad occupare già importanti cariche nella Curia di Cava, che già giustamente vantava di tutti i ca-

meriti già acquisiti degli

organizzatori che oltre tutto, ottenendo che la fase finale del concorso fosse tra smesso in Eurovisione hanno contribuito in modo notevole e sostanziale a che la nostra città fosse conosciuta anche all'estero.

Un elogio, quindi, vi- brante ed entusiastico a promotori tutti della manifestazione e la promessa che il nostro giorno sempre vicino ad essi per appoggiare tutte le iniziative che possano esaltare il nome di Cava.

NOTE D'ARTE

La IX Mostra dei Pittori Dilettanti

La IX mostra dei pittori dilettanti si svolge anche quest'anno con il successo e i consensi che già gli scorsi anni accompagnano questa lodevole iniziativa dell'Av. Apicella, che ha voluto e realizzata questa rassegna all' scopo di diffondere l'arte pittorica e di incoraggiare quei pittori che, privi di scuola accademica ma attratti irresistibilmente dal fascino delle forme e dei colori, si sforzano, con lodevolissimo entusiasmo e dedizione, di raggiungere una maturità che permetta loro di soddisfare almeno in parte la misteriosa necessità dell'artista di esprimere un sentimento, una stato d'animo. Anzi, proprio da questa genuinità spesso nasce e matura l'artista più vero e più sincero.

Tuttavia l'imbarazzo, di fronte al quale si trovano la Giuria nel dover assegnare i premi, è il criterio nell'espri- mendo il suo giudizio, dimostra che l'organizzazione va migliorata e perfezionata.

Infatti è difficile classificare i lavori, quando si deve tener conto dell'età e dell'esperienza fatta dagli autori, e assordare altresì se costoro abbiano, oppure no, esposto i loro lavori personali.

Prima di scrivere un giudizio sulle opere esposte in questa mostra dovrà anzitutto fare una distinzione fra giovanetti e adulti e fra questi ultimi, distinguere ancora coloro che, pur essendo anziani per sé, si sono dedicati alla pittura soltanto da poco tempo. I lavori dei giovanetti sono tutti da segnalare alla Giuria e ai visitatori per la loro spiccatissima spontaneità.

I paesaggi di Alfonso Apicella, di dodici anni meritano di essere citati: sono soltanto la manifestazione dell'età del piccolo artista ma soprattutto per il buon gusto del disegno e dei colori e per la viva espressione di un sentimento tenere e raffinato. E che dire del suo fratellino di sette anni? Di fronte a tanta ingenua purezza di espressione non vi è parola che possa descrivere l'emozione che desto il suo quadretto. Antonio Coppola di dieci anni non è da meno con la sua bella tavolozza che ritrae con semplicità ma con delicatezza tratti il fiume Sele. I ritratti di Luigi Aliferi di tredici anni, evidentemente copiati da fotografie, suscitano fonditi dubbi sulla paternità dei lavori. Fra gli espositori adulti merita di essere subito citato Luigi Rescigno che a settanta anni, con lieve esperienza, ha fatto rilevanti progressi conservando l'ingenuità e la freschezza dei primi lavori senza lasciarsi influenzare da alcuno. I suoi paesaggi manifestano il suo carattere con impasti pastelli, chiari e luminosi. Altrettanto decisamente del vigile Roberto Pedenone, che rivela una genuina disposizione naturale alle tinte calde e delicate. Enrico Violante si distinguere immediatamente

per la maturità della propria arte, che si esprime con bellissimi accostamenti di toni trattati a spazio con buon gusto moderno. Ma può egli essere considerato dilettante? Molto bello i colori e i disegni con cui Lorenzo Spirito ha realizzato un paesaggio e una natura morta. Le due opere di Antonio Coppola rivelano un forte carattere attraverso una pittura fatta di colori vivacissimi, puri, bene accostati e trattati con tendenza decisamente moderna. Lodevole gli impianti dei paesaggi di Alfonso Apicella e i paesaggi di Filippo Trevisi resi con serenità di stile e con penne delicate morbide. Buoni anche gli accoppielli di Mariella Avigliano che rivela finezza d'animazione e buon gusto attraverso forme e colori delicati.

Dovesi constatare con rincrescimenti che quasi

tutti i pittori premiati negli anni precedenti con medaglia d'oro pur essendo ancora incertificati di essere citati, come si è fatto in queste note non hanno migliorato e qualcuno ha addirittura regredito. Ci dimostra che il premio viene interpretato da molti di essi come un pubblico riconoscimento della loro raggiunta maturità e non come un incoraggiamento a proseguire e a migliorare. Essi, ritenendo ormai di essere diventati un determinato periodo di attività: per esempio cinque o sette anni. Già eviterebbero la partecipazione di pittori maturi ed esperti, che bene o male finiscono per ostacolare i meriti dei veri dotti che più di tutti vanno incoraggiati. Avviene allora che la premiazione va a finire dei premiati e della stessa maturità.

Tutto ciò va detto e se qualcuno affinché si addotti prove diventate atti ad eliminare gli inopportuni inconvenienti e a determinare i limiti precisi della

nobile iniziativa, le quade- così contente, manterà il suo netto carattere dilettantistico.

E' il caso ora di sottoporre ad esame le seguenti proposte.

a) — Non essendo possibile stabilire dove termine il dilettantismo e dove inizia il professionismo, sarebbe opportuno limitare la partecipazione alla mostra soltanto ai pittori che non abbiano superato un determinato periodo di attività: per esempio cinque o sette anni. Già eviterebbero la partecipazione di pittori maturi ed esperti, che bene o male finiscono per ostacolare i meriti dei veri dotti che più di tutti vanno incoraggiati. Avviene allora che la premiazione va a finire dei premiati e della stessa maturità.

Tutto ciò va detto e se qualcuno affinché si addotti prove diventate atti ad eliminare gli inopportuni inconvenienti e a determinare i limiti precisi della

esposti siano realmente e completamente opere di coloro che si dichiarano autori. Questa affinché si eviti la speculazione, soprattutto nel caso dei bambini, di infanti che spongono quasi tutti da altri.

b) — Che il premio della medaglia d'oro, che è troppa cosa per un principiante, venga sostituito da qualche oggetto utilizzabile pittura così ad esempio un cavalluccio o una scatola di colori, cui si aggiunga un diploma che si chiama incoraggiamento a migliorare e non già un riconoscimento di raggiunta maturità. Questo per evitare che l'eguagliazione danno cui si è accennato più sopra.

Tali provvedimenti sarebbero di sana garanzia per l'importanza della mostra, per la giustizia del giudizio e contrattare per il raggiungimento dello scopo che l'Avv. Apicella voleva profiggersi allorché inaugura otto anni fa sono la prima Mostra del dilettante, a permetteranno un maggior sviluppo anche nel campo regionale, ovvi ed ha già annunciato nel discorso di apertura.

Tullio Giordano

Il verde di Cava in una Mostra di Matteo Apicella

Matteo Apicella il valeroso artista cavese ha aperto il 30 agosto n.s. una sua personale nei locali del Nastro Azzurro e dell'ex Circolo Sociale gentilmente concessa dai proprietari. Ecco come presenta la mostra il prof. Mario Maiorino.

« Ancora un po' di finta! ed un'isogna di

Matteo Apicella con Cava, ancora una personalissima riferimento per il suo profilo, nel cui ambiente è circoscrivibile il verde, ed anche meno provveduti sanno che di questa tinta sono tante gamme, dalla terra

verde e nollo smeraldo, con i quali ha agito con toni e sfumature, per rendere l'armonia e la suggestione che si avvertono dinanzi al nostro paesaggio. Che intendono e che gli abbia eretto rapporti violenti, o magari ironici, o magari solennemente ripetitivi, di se stesso. Ma l'Apicella ha scelto il verde, ed anche meno provveduti sanno che di questa tinta sono tante gamme, dalla terra

fin da secoli e — egli cerca la profondità, la trasparenza, la connivenza per una rappresentatività classificante», ordinata. E' riuscito in questo suo intento? A chi postera nell'essenza della sua impostazione ed a chi ne condivide gli aspetti — del resto giustificati da una posizione così quella —, diremo certamente di sì, ancor più perché l'Apicella non ha deviato nel proprio affinamento dalla traccia iniziale e dalla pregiudiziale posta sull'evocazione ed esalta-



MATTEO APICELLA: UN ANGOLO DELLA COSTA

po la mostra ciclica del '56 e quella recente del '61 delle bellezze del paesaggio cavese, eccolo alle puntualizzazioni di un apprezzatore di non minore considerazione della stessa metelliana: il verde delle convalle.

Apicella dunque questa volta ha trattato un argomento effettivamente specifico.

Come mai quest'assun-

zione, dallo smeraldo, do ai picchelli e che la difficoltà della trattazione sia solamente nel variegare tali colorazioni in accordi ed intrecci, dai quali possa emergere una melodia cromatica che non appassionerà o stancherà l'occhio.

Ed è da citare l'esercizio andato a ritroso del maestro, il quale ha intuito il pennello solo nella terra

verde di una disarmonia, né tampono in leggerezza sfumato o la consumata stratificazione del colore, bensì un'interpretazione suggestiva del reale, mediante un mezzo espressivo niente affatto novello o d'avanguardia: che, ancor poeto sulla mediterraneità di spose adolescentescenti e così come già guastarono gli appassionati del napoletanismo

zione dei modelli positivi.

A chi poi voglia notare le sue estemporanità solamente al vaglio della innovazione e della ricerca, che tutto il passato è solo marcere, non so cosa dire che l'Apicella, circostante in un mondo di ricerche, non è a suo agio tra la novella generazione.

MARIO MAIORINO

MOSCONI

...Quanno che senti di «elefomani» e segno che è un signore ch'ha rubato: e l'altro ricco è sempre un ammalato e er forte che commette è una pazzia. Ma se domani è un povero affamato che ruba una pognata e scappa via, pe' lui non c'è nessuna malitia che impedisca d'esse condannato....

da L'Iniquità del Monno di Triulsa

Villegiatura

Solenni graditi ospiti vili- sognanti presso l'Hotel Victoria del Cav. Maler- tino:

N. Marchesa Baldacchini Torre Isabella e famiglia da Napoli; N. D. Squarzini D'Asia Maria E- milia da Genova; Prof. Grimaldi Adriano da Napoli; N. D. Rossi Ravasi- Claudia da Roma; dona Carissa Maria da Roma; N. D. Picone Ica e famiglia da Roma; N. D. Shor- donne Manone slaria da Napoli; Ing. D'Attilio Nicola da Napoli; Sig. Marchetti Loris e signa da Milano; Sig. Belotti Muzi da Milano; Sig. Ardito Silvio Solomon da Milano; N. D. Pentimalli Maria Aurora da Roma; Avv. Semmola Francesco e signa da Napoli; Ing. Conci Gino e signa da Napoli; Col. Giffoni Luigi e signa da Roma; Com. Parisio Giulio e signa da Napoli; N. D. Amati Ida da Napoli; Signa Gesualdo Seraino e fratelli da Roma; D. N. Maltese Nera da Napoli; Ing. Maltese Francesco da Napoli; Sig. Greggia Giorgio e signa da Treviglio; Sig. Gregorio Fernando da Roma; Col. Contù Domenico e signa da Roma; Com. Palma Gioachino e signa Maria Stella; Sig. Rueb Theodor Emanuel da Scheidam (Olanda); Prof. Grimaldi e famiglia da Roma; Prof. Nardi Angelo e signa da Roma; Erc. Picozzi Lida e signa da Roma; Cav. Barbara Marie e famiglia da Napoli; Avv. Fossataro Marcella e signa da Napoli; Sig. Fossataro Angelo da Napoli; Avv. Salvareni Francesco e famiglia da Reggio Emilia; Barone Martini Donato e signa da Milano; avv. notario Finizia e signora da Manfre- donia.

— Brillante successo ha pt- tenuto la gara di stramoni organizzata dal Social Tennis Club Cava sono stati attribuiti: 1) ex equo a Mino delle Sile e Mario Russo da Roma; 2) ex equo a Franco Carrara di Cava e Arco di Roma; 3) ex equo ad Attilio Bedini e Saverio Arminio di Roma.

— Brillante successo ha pt- tenuto la gara di stramoni organizzata dal Social Tennis Club Cava. Un magnifico «bata» prepara a impeccabilmente dalla signe Giovanna Panza e Giovanna Mascolo ha ot- temuto il primo premio.

Lutti

In giovane età, vittima di male contratto durante il servizio militare qua- le Cappellano si è improv- visamente spento il Rev. Sac. don Rodolfo Jannone Parrocchia della popolosa frazione Passiano della nostra città.

La dipartita di Don Jannone ha destato vivo cordoglio in città e specialmente tra gli abitanti della frazione Passiano che erano legati al loro Parroco da vita di devzione.

Al familiari dell'Estinto le più vive condoglianze.

Condoglianze vivissime all'illustre Dott. Pietro Servino Presidente del Tribunale di Villa della Lucia ed a tutti i suoi familiari per l'improvvisa dipartita dell'ottima- sun genitore Cucco Caro- lino Scirino che fu calvoso Segretario Capo della Pro- cura Repubblica di Sa- lerno.

— eo —

Mostra Nazionale d'arte dei sordomuti

Si profila un'altra manifestazione interessantissima da svolgere, naturalmente, nella sede del nostro Social Tennis Club. Si tratta di una Mostra Concorso di pittura di artisti sordomuti.

E' indetta dall'Ente Nazionale Sordomuti: è realizzata dal nostro S.T.C. In palio il premio «Città di Cava». La manifestazione, si svolge sotto gli auspici della civica amministrazione e dell'Azienda di Soggiorno.

Na riparleremo diffusa- mente, poiché il programma da svolgersi fra il 10 e il 23 settembre comprende anche altre manifestazioni interessanti.

— eo —

Dimissioni dal Partito Comunista

Siamo informati che il Consiglio Comunale del PCI sig. Testardo Antonio dipendente della SOT-TRA ha rassegnato le dimissioni dal Partito Comunista ed ha lasciato il gruppo consiliare comunale di quel partito per assumere la veste di «indipendente di sinistra».

LA NOTA POLITICA

Niente apertura a sinistra al Comune

Ancora una volta l'apertura a sinistra a Cava è sfumata e questa volta, crediamo, per sempre. Lunedì 13 agosto il gruppo della D.C. ha respinto la proposta avanzata da alcuni Consiglieri Democristiani, di formare una Amministrazione di centro-sinistra.

Ad onor del vero, non c'è stata alcuna discussione in proposito, perché pregiudizialmente venne approvata una proposta presentata dal Comit. Avigliano, portavoces di un ben preciso gruppo pre-constituito, con cui si chiedeva che addirittura la questione del centro-sinistra non fosse discussa. Questo evanù le rimozioni più vivaci da parte dei Cons. Dott. Guida e Lambiase Carlo, i quali misero in risalto l'antidemocraticà e la capillarietà della proposta, la cui approvazione soffocava l'elementare diritto all'espressione delle proprie idee e calpestava lo stesso gioco democratico, sulla cui impalcatura si regge tutto il mondo politico, suspenso all'interno del gruppo quell'opposizione di una piccolissima minoranza, che pure esiste.

Il fatto in se stesso si presterbbe ad essere oggetto di una molteplicità di considerazioni: per brevità di tempo e di spazio ne richiamiamo alcune soltanto e di carattere generale, ripromettendoci di illustrare nei prossimi numeri l'importanza politica economica e sociali di questo grande avvenimento storico che è la formazione di un governo di centro-sinistra e nello stesso tempo l'opportunità di formare qui a Cava una Amministrazione di centro sinistra.

Innanzitutto vogliamo chiarire subito che l'opposizione al centro-sinistra della maggior parte del gruppo consiliare della D.C. non è frutto di una ben precisa visione politica, o di una precisa con-

cezione schematica di una comunità sociale; essa è soltanto difesa di interessi elettoralistici e di baroni politici da parte di un gruppo preconstituito, che da anni ha monopolizzato la vita comunale di Cava. Prova ne è che le giustificazioni addotte comunque (ma nella ultima riunione non ce ne furono) non reggono su di un piano logico ma ricoprono preoccupazioni circoscrizionali, che in pratica si traducono in un ostruzionismo nei confronti di quella minoranza che, all'interno del gruppo stesso, vuole effettivamente un totale rinnovamento nei modi nel costume della vita amministrativa.

La situazione di Cava è una spodesta dimostrazione di come questo aspetto sinistrismo della D.C. sia stato per lo più stabilito da gran parte dei suoi componenti e che, se essi non abbiano per primi compreso la sua importanza reale, i suoi fini intrinseci. Ma la situazione raggiunge i vertici del paradosso e del ridicolo allorquando si considera che questi Signori che osteggiavano di fatto il centro-sinistra, sono i primi a rivestirsi di questa etichetta, soprattutto quando a loro fa più comodo, e a professarsi sostenitori di un totale rinnovamento della vita nel Paese.

La situazione esistente a Cava è ancora una dimostrazione di quali altezze abbia raggiunto la disgregazione all'interno del partito democristiano. Questa disgregazione non si identifica nella molteplicità delle correnti, che al contrario provoca la dinamicità e la vitalità di un partito di così vasta vocazione popolare, ma nell'omarchia e nell'abulia in cui versano tutte le sezioni, nell'abuso della autonomia sezonale e, per essere più semplici, nell'indisciplina evidente verso quelli che sono stati i deliberati del Congresso.

so di Napoli. Sono questi che dovrebbero condizionare la linea politica di tutto un partito in ogni parte d'Italia e non le decisioni successive della Segreteria in evidente contrasto con essi oppure le decisioni personali dei vari Commissari Provinciali o peggio ancora di Commissari locali, che hanno alle spalle minoranze organizzate.

Di fronte a queste situazioni, in cui le decisioni politiche di così grande importanza sono lasciate a persone interessate local-

mente e che dimenticano i fini generali e profondi di tutta una politica piena voglia di gridare all'anarchia più completa.

Sono queste le osservazioni che abbiamo un po' raccolto sulla buccia di tutti; nei prossimi numeri ci ripromettiamo di illustrare più ampiamente questo storico avvenimento dell'avvento di una politica di sinistra, per mettere in risalto soprattutto la pienezza dei tempi e la necessità storica.

S. T.

Si dice... ma sarà poi vero?

Che in occasione dei festeggiamenti della facciata dell'edificio scolastico della frazione S. Lucia anche se far rimuovere l'emblema del fascio littorio è stato invece rinnovato insieme a tutto il resto dell'edificio in modo che oggi appare nuovo di zecca;

che lo stesso emblema fa bella mostra di sé sull'edificio scolastico della frazione Croce e sui ruderi della ex palestra ginnastica alla via Comizi;

che, ogni sera e nei giorni festivi, due grossi automezzi vengono depositati nell'androne del fabbricato Cassi Rossi di proprietà dell'ECA senza che esista col proprietario degli automezzi alcun rapporto;

che l'ECA tiene sfitto, da circa un anno, un appartamento di nuova co-

struzione facente parte del fabbricato per dipendenti sul fondo Minoriti;

che il Comitato dell'Estate cavaese non ha ancora assegnato il premio per il concorso del « balaoro fiorito »;

che due donne, nel locale Cimitero, si sono accapigliate perché ognuna sapeva che, nella tomba sulla quale pregava, era sepolto il proprio marito;

che nello stesso cimitero,

ro, un professionista cavaese, ha constatato nella propria tomba la presenza di salme a lui sconosciute;

che l'amministrazione Comunale invece di provare e gli atti conservativi contro l'ex Direttore del Cimitero per il recupero delle somme non versate alla Cassa Comunale invita i cittadini a pagare di nuovo quei diritti che il più delle volte sono stati pagati maggiori in varia misura;

NELLA PISCINA

La « visione » della piscina del nostro Social Tennis Club è sempre suggestiva, ma quando vi sciamano frangaglietti fra gli otto e i dieci anni, diventa, detta « visione » una gioia per gli occhi e per il cuore. E sono lì,

« stelline » e « delfini » in erba, a frequentare il « corso », se il direttore della sezione sportiva ing. Vittorio Casilli ha affidato al prof. Nicola Spetrini, e che si svolge sotto la diretta sorveglianza del consigliere dr. Mariano Caireone.

Ecole le « stelline » a Carla Barone, Mariella Barone, Aurelia Pisapia, Margherita Ragni, Maria Rosaria Ragni, Paola Regni, Annarita Di Mauro, Laura Turchi, Annamaria Brencola.

E eccoli i « delfini »:

Alfonso Maiorino, Alessandro Ferro, Antonio Massullo, Luigi Violante, Ladislao Salano, Brunello Gravagnuolo, Vincenzo D'Ursi, Alferio Avella,

Enrico D'Ursi, Giancarlo Accarino, Roberto de Leo,

Antonio Di Mauro, Massimo Salsano, Federico E. Sposito, Alfonso Sernicola.

Ed eccoli i « delfini »:

Carla Barone, Mariella Barone, Aurelia Pisapia, Margherita Ragni, Maria Rosaria Ragni, Paola Regni, Annarita Di Mauro, Laura Turchi, Annamaria Brencola.

E eccoli i « delfini »:

Alfonso Maiorino, Alessandro Ferro, Antonio Massullo, Luigi Violante, Ladislao Salano, Brunello Gravagnuolo, Vincenzo D'Ursi, Alferio Avella,

Enrico D'Ursi, Giancarlo Accarino, Roberto de Leo,

Antonio Di Mauro, Massimo Salsano, Federico E. Sposito, Alfonso Sernicola.

— oo —

Stelle e Delfini in piscina

Con la partecipazione di numerosissimi concorrenti giunti da ogni parte d'Italia si sono svolte nella piscina del Social Tennis Club Cava le finali per il titolo di « Stella e Delfino » 1962. Per le stelle ha vinto la rappresentante della Campania Sandra Forgiuele mentre per i delfini la vittoria è toccata a Vittorio Pesci che rappresentava la Sicilia.

Impeccabile, come sempre, l'organizzazione della manifestazione affidata ai dirigenti del locale Social Tennis Club e ad un giornale sportivo.

— oo —

— oo —